

Rifiuti e mafia, disposta l'amministrazione giudiziaria per la Tech Servizi

L'azienda siracusana Tech è stata posta dal Tribunale di Catania ad amministrazione giudiziaria. La misura di prevenzione patrimoniale antimafia è stata richiesta dalla Procura di Siracusa ed eseguita dalla Guardia di Finanza. La Tech srl opera nel settore dello smaltimento dei rifiuti.

Il provvedimento giudiziario arriva a conclusione di approfondimenti investigativi svolti dal Nucleo di polizia economico-finanziaria di Siracusa, partiti su input dello Scico (Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata) della Gdf poi integrati con una serie di "evidenze" acquisite nell'ambito delle attività del Gruppo Interforze Antimafia attivo presso la Prefettura di Siracusa. Gli investigatori spiegano che sono stati raccolti "elementi idonei a delineare l'agire della società in regime di contiguità con diversi ambiti della criminalità organizzata e, pertanto, tali da far ritenere l'impresa esposta al rischio di infiltrazioni e condizionamento di stampo mafioso".

Secondo quanto emerso nel corso delle indagini, l'amministratore di fatto e di diritto della società, Christian La Bella – allo stato incensurato e nei cui confronti non risultano giudizi pendenti – avrebbe intrattenuto rapporti con diversi esponenti della criminalità organizzata, "che hanno funzionato da volano all'espansione degli interessi economici e alla crescita del fatturato dell'azienda di titolarità". Effetto di questi rapporti – secondo la Gdf – il crescenti volumi d'affari della società, passato dai poco più di 6 milioni e mezzo di euro del 2008 agli oltre 42 milioni di euro del 2018. "Proprio nel 2014, allorquando si sono consolidati i rapporti con taluni esponenti della criminalità organizzata catanese, il fatturato

è sostanzialmente raddoppiato rispetto alla precedente annualità, attestandosi oltre i 15 milioni di euro”, illustrano ancora gli investigatori.

L'attività dalla Guardia di Finanza avrebbe fatto emergere “rapporti di affari” tra l'amministratore della Tech e Giuseppe Guglielmino, ritenuto vicino a esponenti di primo piano del clan mafioso catanese “Cappello – Bonaccorsi”; rapporti di affari realizzati anche attraverso la creazione di apposite Associazioni Temporanee di Imprese (A.T.I.) tra soggetti economici rientranti nella titolarità di fatto e/o di diritto degli stessi. Anche grazie all'intermediazione del Guglielmino, “emergono rapporti tra la Tech. Servizi S.r.l. e l'organizzazione criminale denominata clan ‘Mormina’, operante nel ragusano”, si legge ancora nelle carte delle indagini.

Pure nel palermitano si registrano attività della Tech “connesse alle organizzazioni criminali ivi operanti. Emerge infatti, dagli atti d'indagine acquisiti al presente procedimento di prevenzione, come La Bella realizzasse affari anche nella Sicilia occidentale ovvero nel comprensorio del capoluogo regionale con il beneplacito delle organizzazioni criminali operanti in quel territorio”.

Non solo, le relazioni particolari sarebbero state intessute anche con “organizzazioni ‘ndranghetiste”. In particolare, “ricorrono rapporti tra il La Bella ovvero suoi dipendenti/collaboratori e tale Francesco Barreca, appartenente, per vincolo familiare alla ‘ndrina Barreca, storica famiglia malavitoso reggina alleata del clan, parimenti operante a Reggio Calabria e provincia, dei De Stefano”.

La Guardia di Finanza evidenzia anche, come ulteriore elemento denotante l'esposizione della Tech Servizi al rischio di infiltrazione mafiosa, come “diversi dipendenti della società risultano pregiudicati o comunque vicini ad ambienti malavitosi”.

Ne risulterebbe una esposizione al condizionamento “confermata anche dalle evidenze rilevanti dalla ‘informazione interdittiva antimafia’ emessa dal Prefetto di Siracusa, nel

me di febbraio dello scorso anno".

Quella interdittiva e l'attuale sottoposizione ad amministrazione giudiziaria producono come effetto "la bonifica dall'inquinamento mafioso" permettendo però il prosieguo dell'attività d'impresa. Il controllo diretto dei beni correlati alle attività economiche passa allo Stato, allo scopo di blindarli dalla influenza delle consorterie criminali e di controllare l'attività economica nel suo concreto operare.

L'attività investigativa, accurata ed articolata, si è avvalsa dei più moderni sistemi informatici di ausilio alle investigazioni patrimoniali come il software "Molecola", creato dallo Scico, nonché della "Dorsale Informatica", ulteriore software realizzato secondo i moderni canoni di ingegnerizzazione informatica, di recente rilasciato dal Comando Generale della Guardia di Finanza.

Siracusa. Cresce la differenziata ma non diminuisce la bolletta: "bisogna arrivare al 65%"

La crescita del dato complessivo relativo alla differenziata a Siracusa è certo una buona notizia. Una di quelle da salutare con favore. Il percorso iniziato oltre quattro anni addietro ha prodotto alcuni benefici, come ad esempio la diminuzione dei rifiuti prodotti. I tredici punti guadagnati nel 2020 spingono la percentuale di differenziata al 41,20% nel capoluogo. Ed i primi mesi del 2021 evidenziano una ulteriore tendenza di crescita.

Il cittadino però si pone una domanda: quando questi benefici ricadranno sulla bolletta? In soldoni, quando diminuirà il peso della Tari? Secondo gli ultimi dati di Cittadinanzattiva, a Siracusa si paga la settima Tari più alta d'Italia (dati 2019, ndr). Risponde a questa domanda l'assessore Andrea Buccheri che indica la percentuale media del 65% di differenziata come traguardo minimo per potere finalmente tagliare le aliquote.

AstraZeneca, si riparte con le vaccinazioni anche nel siracusano: ecco come si procederà

Riparte la vaccinazione con AstraZeneca, dopo la "riabilitazione" da parte dell'Ema. La Regione Siciliana ha chiarito che si riprende da oggi pomeriggio con gli appuntamenti dalle 15 alle 18. Secondo la nuova programmazione, al mattino spazio ai vaccini per gli estremamente vulnerabili e nel pomeriggio spazio alle categorie abilitate per AstraZeneca. "Nello specifico – si legge nella nota della Regione – si procederà con le inoculazioni delle dosi ai cittadini che risultano già prenotati per le ore 15 del 19 marzo, negli stessi punti vaccinali precedentemente prescelti".

Per quanti avrebbero dovuto essere vaccinati tra il 15 e il 18 marzo, giorni di sospensione dell'AstraZeneca, è in corso la riprogrammazione degli appuntamenti. Riceveranno una comunicazione a breve. "Tenuto conto che molte dosi di vaccino

AstraZeneca risultano ancora sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, gli uffici dell'assessorato regionale alla Salute stanno già provvedendo a riprogrammare gli appuntamenti, inviando dei messaggi sms ai cittadini che hanno diritto alla vaccinazione AstraZeneca e che avevano effettuato la prenotazione per i giorni 15, 16, 17, 18 marzo e fino alle ore 15 del 19 marzo, cioè coloro che non hanno potuto vaccinarsi a causa della sospensione, in via precauzionale, disposta dalle autorità nazionali".

Come saprete, l'Ema ha confermato il favorevole rapporto beneficio/rischio del vaccino anti-Covid19 AstraZeneca, escludendo un'associazione tra i casi di trombosi e il vaccino. Esclusi problemi legati alla qualità ed alla produzione.

Vaccino anticovid per i conviventi degli estremamente vulnerabili, basta una mail

Per accelerare le vaccinazioni anti-Covid riservate alle persone estremamente vulnerabili, il dipartimento delle Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico dell'assessorato regionale della Salute ha chiarito alcuni aspetti.

Anzitutto, tutti i soggetti estremamente vulnerabili che per qualsiasi motivo non sono riusciti ad effettuare la prenotazione del vaccino "potranno scrivere una email agli indirizzi di posta elettronica predisposti da ciascuna delle nove Asp. In particolare i cittadini interessati dovranno inviare la certificazione che accerti la loro condizione di salute rilasciata dal medico curante o dallo specialista. Sarà

poi compito delle Asp fornire risposte agli utenti entro le 24 ore dalla ricezione della email e programmare la vaccinazione anti-Covid". Per la provincia di Siracusa, l'indirizzo a cui scrivere è vaccinazionecovid@asp.sr.it.

Importante: avranno "da subito" diritto alla vaccinazione – previa autocertificazione da presentare all'atto della somministrazione del vaccino – anche i conviventi delle persone affette da alcune patologie: pazienti in trattamento con farmaci biologici o terapie immunodepressive; pazienti con grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza; pazienti con immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico; pazienti oncologici e oncoematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di sei mesi dalla sospensione delle cure; pazienti in lista d'attesa o trapiantati di organo solido; pazienti in attesa o sottoposti a trapianto di cellule staminali emopoietiche dopo i tre mesi e fino ad un anno; pazienti trapiantati di cellule staminali emopoietiche anche dopo il primo anno, nel caso che abbiano sviluppato una malattia del trapianto contro l'ospite cronica, in terapia immunosoppressiva.

Nel caso di minori estremamente vulnerabili non vaccinabili a causa della mancanza di sieri indicati per la loro fascia di età, "si procederà alla vaccinazione dei genitori, tutori o affidatari che dovranno inviare un'autocertificazione del proprio status" alla mail dell'Asp di Siracusa.

Pesca di frodo al Plemmirio, due interventi sventano

attività dei bracconieri

Nell'area marina protetta del Plemmirio alta è la vigilanza per prevenire attività illecite di pesca. Due gli interventi nelle ultime giornate: sul versante nord e poi anche nella parte opposta della riserva naturale, attraverso la messa in opera di una vera e propria task force di vigilanza.

Al consueto presidio, svolto con l'ausilio della videosorveglianza sempre attiva, il Consorzio Plemmirio ha aggiunto il supporto continuativo di un istituto di vigilanza privato, al fine di realizzare una ulteriore stretta al bracconaggio nella riserva naturale siracusana.

Ieri, alla Pillirina, nel cuore del versante nord dell'area marina, varco 34 e 35, è stata proprio una ronda dei nuovi vigilanti a fare scattare il fermo per un bracconiere del mare che aveva già raccolto circa 400 ricci di mare, attività vietatissima tutto l'anno nell'intera area marina.

Dopo la segnalazione si è subito proceduto a puntare le telecamere sul pescatore di frodo e, sul posto, sono subito intervenuti congiuntamente agenti della polizia ambientale di cui è responsabile Romualdo Trionfante e motovedette della Capitaneria di Porto, guidata dal comandante Luigi D'Aniello.

Nessuno scampo per l'uomo che è stato colto sul fatto dagli agenti e denunciato, mentre i ricci, fortunatamente ancora vivi, sono stati ributtati in mare.

Stamani, questa volta all'altezza del varco 12 e quindi in zona Terrauzza, nel versante sud della riserva naturale siracusana, sono stati intercettati ben tre individui, di cui uno già in mare intento nella attività di pesca illecita che ha poi invano tentato di sbarazzarsi del "bottino".

In questo caso, dopo la segnalazione giunta al Consorzio Plemmirio, sul posto è invece intervenuta la Polizia Provinciale di cui è responsabile Sergio Angelotti, e gli agenti hanno proceduto a tutte le operazioni di rito previste nel caso, ai danni dei tre pescatori di frodo.

"L'attenzione in tutti i confini dell'Area Marina Protetta è

massima, giorno e notte – afferma la presidente Patrizia Maiorca – è in atto una straordinaria sinergia di tutte le forze dell'ordine preposte al monitoraggio della riserva naturale, che ringraziamo per la attiva e sollecita partecipazione. Al consueto controllo della videosorveglianza, il Consorzio Plemmirio ha aggiunto l'attività di un istituto di vigilanza che coadiuva e incrementa il presidio del territorio e le segnalazioni di illeciti in tutto il perimetro”

Siracusa. La burocrazia rallenta i lavori, ecco cosa sta succedendo in viale Teocrito

Riprendono i lavori nel cantiere recintato su sede stradale, in viale Teocrito. Come ha spiegato Siam, la società che gestisce il servizio idrico integrato a Siracusa, si attende che Italgas concluda i lavori di eliminazione della condotta del gas che passava sopra la “soletta”. Quest'ultima dovrà poi essere demolita e ricostruita da Siam spa. Nello specifico, Italgas ha iniziato i lavori lunedì scorso dopo aver ricevuto il via libera da Soprintendenza e Ufficio tecnico.

Già da diverso tempo i progetti per la ricostruzione della “soletta” sono stati presentati da Siam che a novembre scorso aveva chiesto le autorizzazioni necessarie. Solo la settimana scorsa sono state concesse. “Pronti ad avviare i lavori non appena Italgas avrà concluso le proprie operazioni”, confermano i responsabili della società in una nota-

Chiusi i cimiteri di Melilli, Città Giardino e Villasmundo appello di FederFiori: "riaprire subito"

La nuova chiusura del cimitero di Melilli, di quello di Città Giardino e di quello di Villasmundo, disposta con ordinanza dal sindaco di Melilli, fa infuriare i fiorai. Federfiori protesta e invita a rivedere il provvedimento, motivato dall'aumento esponenziale dei nuovi positivi nel territorio ibleo. "I cimiteri sono luoghi di culto e non luoghi di assembramento", spiega il presidente provinciale della categoria, Giuseppe Palazzolo.

"Come categoria, abbiamo bisogno di poter continuare il nostro lavoro. Pertanto, visto che i cimiteri non creano assembramenti ma consentono, piuttosto, di poter alleviare le sofferenze personali potendo trovare un piccolo conforto spirituale, chiediamo di agevolare le aperture, anche scaglionate o contingentate, al fine di consentire a tutti i cittadini, di Villasmundo e Città Giardino, di poter lasciare un saluto al proprio caro scomparso, sempre nel rispetto delle norme vigenti".

Il Consiglio comunale di

Palazzolo approva il bilancio di previsione 2021

Il Consiglio comunale di Palazzolo Acreide ha approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso. Nella seduta presieduta da Francesco Tinè si è proceduto anche all'approvazione del Documento Unico di Programmazione, propedeutico all'approvazione del bilancio e all'approvazione del regolamento unico per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale approvato con un emendamento sul volantinaggio e che troverà nelle prossime settimane la conferma delle tariffe applicate per gli anni precedenti.

In esame anche la stabilizzazione dei precari in forza all'Ente e per i quali il Comune ha già intrapreso il percorso che porterà, nei prossimi mesi, all'atteso risultato finale. La seduta si è svolta esclusivamente in modalità videoconferenza per garantire le misure di contenimento della pandemia in corso.

Il presidente Francesco Tinè, in apertura, ha ricordato la prima giornata di memoria per le vittime del Covid, nella speranza che dopo Pasqua si possa tornare alla normalità, soprattutto per le numerose attività commerciali di Palazzolo che, legate alla ristorazione e al turismo, stanno soffrendo questo ulteriore momento di chiusura forzata.

Siracusa. Giornata della

Legalità, cinque strade intitolate a vittime delle mafie

Cinque strade di Siracusa saranno intitolate ad altrettanti vittime delle mafie: i siracusani Carmelo Zaccarello e Salvatore Gurrieri, Rita Atria, Barbara Rizzo e Felicia Bartolotta Impastato. L'annuncio è stato ufficializzato stamattina, in occasione della Giornata per la Legalità dedicata alle vittime innocenti delle mafie, celebrata (con due giorni di anticipo per la coincidenza della domenica) nel cortile dell'istituto comprensivo Santa Lucia alla presenza di tutte le autorità cittadine, dei vertici delle forze dell'ordine e dei corpi militari.

L'evento ha coinciso con la chiusura del progetto "A scuola di corto per la legalità" dell'assessorato alle Politiche educative del Comune, ideato e coordinato da Giuseppe Prestifilippo. Un progetto iniziato alla fine del 2019, poi slittato a causa della pandemia, i cui protagonisti sono stati 5000 ragazzi di 14 scuole siracusane – 5 istituti comprensivi e 9 superiori – che si è sviluppato attraverso una serie di incontri con magistrati, investigatori, avvocati, giornalisti e personalità impegnate nella lotta alle mafie. Ai ragazzi, raggruppati per scuole, era stato chiesto di scegliere una vittima innocente e di realizzare un cortometraggio che ne ricostruisse la vicenda. I migliori lavori sono stati scelti dal voto degli stessi studenti e ai protagonisti dei loro video saranno intitolate cinque strade cittadine; accanto a questi, i ragazzi hanno però puntato la loro attenzione anche su altri due morti di mafia: il giornalista ragusano Giovanni Spampinato e l'imprenditore gelese Riccardo Greco, suicidatosi dopo essere stato vittima di estorsioni.

Al microfono del giornalista Aldo Mantineo, la presidente del Tribunale, Dorotea Quartarato, il procuratore capo, Sabrina

Gambino, e il capo di gabinetto della Prefettura, Antonio Gullì, hanno parlato di legalità e dell'importanza dell'istruzione per combattere la criminalità.

Ad aprire l'evento sono stati la dirigente dell'istituto Santa Lucia, Valentina Grande – che ha ringraziato le scuole, i ragazzi e il Comune – e il sindaco, Francesco Italia. “Il mio pensiero – ha detto il sindaco – va alle istituzioni e alle forze dell'ordine che tutti i giorni combattono la criminalità con risultati concreti. Ma ai giovani, costruttori di futuro, in questa giornata particolare voglio dire che per opporsi alla mafia non bisogna essere eroi; ci vogliono azioni concrete, anche se si tratta di gesti apparentemente piccoli come quando non ci si piega alle prepotenze dei bulli”.

L'assessore alle Politiche educative, Pierpaolo Coppa, ha parlato dell'importanza della conoscenza. “La criminalità – ha detto – si combatte con l'istruzione perché dove questa manca la mafia si insinua con i suoi modelli e suoi valori basati sulla violenza”.

L'assessore alla Legalità, Fabio Granata, ha concluso il ciclo degli interventi. “Ricordare senza capire – ha affermato – serve a nulla. Solo con lo studio e la consapevolezza si ha piena comprensione di ciò che ci accade attorno, si capisce dove si annida l'illegalità e le idee si trasformano in azioni concrete. Tutte le storie di cui si sono occupati i ragazzi sono significative perché ci mostrano come le mafie manifestino la loro violenza in vari modi per tentare di condizionare la vita di tutti noi.

Per i cortometraggi, i primi a salire sul palco sono stati Melissa Agosta, Chiara Cardinale e Riccardo Raffaele dell'istituto Quintiliano, che hanno presentato il loro lavoro su Rita Atria, testimone di giustizia a soli 17 anni che decise di togliersi la vita dopo che in via D'Amelio venne ucciso Paolo Borsellino, il magistrato al quale si era affidata per allontanarsi dalla famiglia di mafia in cui era nata.

Federica Zuccaro del liceo Corbino, Ludovica Perna del Federico di Svevia e Martina Vaccaro del Gargallo hanno

parlato dei loro video su Carmelo Zaccarello, il giovane siracusano che a 23 anni, nel novembre del 1988, nel bar di famiglia dove lavorava, si trovò coinvolto in un agguato di mafia che fece un altro morto e 4 feriti.

Viviana Maltese, del Rizza, e Marzia Sarso, del Gagini, hanno descritto il lavoro svolto per ricordare Salvatore Gurrieri, l'uomo di 83 anni, ultimo abitante di Marina di Melilli, che nel 1992 fu trovato incaprettato nel cofano di una macchina dopo essersi opposto alla proposta di lasciare la sua casa per fare spazio a una raffineria.

Per l'istituto Santa Lucia, Altea Calvo e Taddeo Lantieri hanno parlato della battaglia di Felicia Bartolotta per far condannare gli assassini di suo figlio, Peppino Impastato, che da una radio locale a Cinisi denunciava gli affari di Cosa nostra.

In rappresentanza degli studenti, la dirigente dell'istituto Giaracà, Vittoriana Accardo, ha descritto il lavoro fatto dalla sua scuola su Barbara Rizzo, che nel 1985, nei pressi di Erice, a soli 30 anni fu uccisa dalla mafia con i suoi due figli, Salvatore e Giuseppe, nell'attentato organizzato per ammazzare il giudice Carlo Palermo, rimasto ferito.

Infine, i due cortometraggi, su Giovanni Spampinato e Riccardo Greco, sono stati curati dagli studenti dell'Insolera e dell'Einaudi.

Le altre scuole impegnate nel progetto sono state il Fermi e gli istituti comprensivi Martoglio, Brancati e Archimede.

Covid: 50 nuovi positivi in provincia di Siracusa, cresce

il contagio ad Augusta e Melilli

Sono 789 i nuovi positivi al covid in Sicilia nelle ultime 24 ore. I tamponi processati sono stati 26.163 con incidenza in salita al 3%. I guariti sono 279, 14 i decessi. I ricoverati in ospedale sono 848 (-2); in terapia intensiva 117 (+1).

In provincia di Siracusa sono 50 i nuovi casi di contagio. A spingere verso l'alto l'andamento epidemiologico sono soprattutto i numeri di Augusta (oltre 140 gli attuali positivi) e Melilli. Da domani, scuole chiuse ad Augusta su provvedimento del sindaco, sentita l'Asp. E' stata invece la Regione a chiudere le scuole a Melilli dal 22 al 27 marzo. Sabato a Melilli, drive in dei tamponi per la popolazione. Nel capoluogo sono 3 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore. Altrettanti i guariti e il numero degli attuali positivi non si scosta: 116.

Nelle altre province, questi i numeri di oggi: Palermo 225 casi, Catania 202, Agrigento 75, Messina 63, Trapani 58, Caltanissetta 45, Ragusa 43, Enna 28.